



Dal 2012 si riparte da zero: tutti i morosi saranno reintegrati

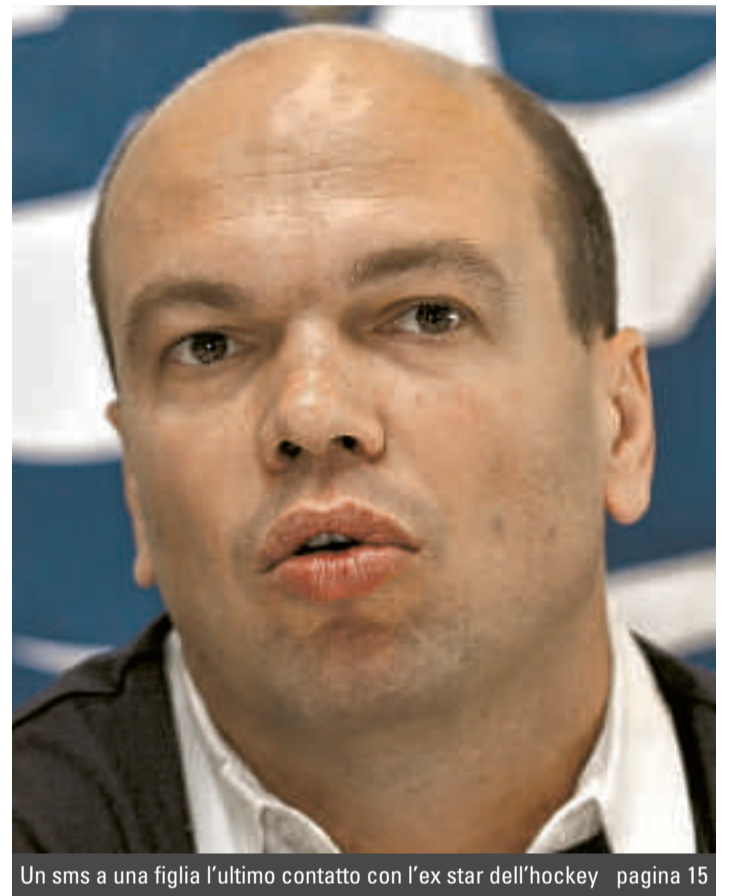
Furbi senza cure

Casse malati, il Cantone pagherà i premi solo a chi davvero non ce la fa. A coloro che possono permetterseli verrà sospesa la copertura



Paolo Beltramini: 'L'ultima occasione per indurre a pagare gli assicurati insolventi in grado di onorare le fatture' a pagina 3

Peter Jaks scomparso da domenica: polizia e Rega lo cercano lungo il fiume Ticino



Un sms a una figlia l'ultimo contatto con l'ex star dell'hockey pagina 15

Sport: Juan José Cobo si racconta, dalla depressione alla Vuelta

Il dibattito

Per una nuova convenzione

di Giordano Macchi

Quando la Svizzera e l'Italia siederanno insieme per rinegoziare la convenzione contro la doppia imposizione, sarà un momento importante per il Cantone Ticino. Il nuovo accordo influenzerà una vasta gamma di attività, da quella della piazza finanziaria luganese all'esportazione di prodotti manifatturieri. È quindi di vitale importanza che ci si sieda a questo tavolo con le idee in chiaro e obiettivi definiti.

Cosa vorrà l'Italia? Scambio di informazioni fiscali per gli italiani con averi depositati in Svizzera e il ritorno dell'imposta alla fonte dei frontalieri sono i due desideri più ovvi.

segue a pagina 31

Intimato l'atto d'accusa al comandante della PolCom



A processo per diffamazione p. 15

Consumi in calo, è crisi per il dettaglio

In Ticino 500 impieghi a rischio



L'euro debole non aiuta certo i commercianti a pagina 10

Il Ps vallesano lancia Rossini alla successione di Calmy-Rey



Stéphane Rossini è in corsa p. 5

Il dibattito

Informazioni false e offensive!

di Paolo Storelli

Gli Svizzeri votano Udc informano i cartelloni che tappezzano il Cantone. Fanno il paio con quelli apparsi per le elezioni dello scorso aprile: I Ticinesi votano Lega. Se un manifesto pubblicitario è esposto - come è logico che sia - per trasmettere un'informazione, è del tutto evidente che quelle dell'Udc e della Lega sono informazioni false. La prima è indubbiamente forte sul piano nazionale tanto da essere il primo partito, l'altra furoreggia in Ticino a dimostrazione che il qualunquismo, il presapochismo, la volgarità, l'offesa verso chi la pensa diversamente sono purtroppo paganti. Ma per fortuna né l'una né l'altra raccolgono l'adesione di tutti gli Svizzeri e di tutti i Ticinesi!

segue a pagina 31

Calcio a pagina 25

Challenge, il Bellinzona liquida il Winterthur e si conferma alle spalle del San Gallo

Chiasso a pagina 20

Banchetto Ppd derubato: spariscono gli striscioni e pure la raccolta di firme

Bellinzona a pagina 15

Furto con destrezza in negozio, due ragazze dell'Est rubano 8'000 franchi a un'anziana

Misure a pagina 4

Lo sconto sui prezzi dell'elettricità continuerà ancora per i prossimi due anni

laRegioneTicino in più

DALLE NUVOLE

DOMANI EDIZIONE SPECIALE!

> Chiasso a tutti i fuochi

a pagina 29

Calcio regionale

Oggi	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
© Meteo Svizzera 15°C 25°C Sole	14°C 25°C Sole	15°C 22°C Variabile con pioggia	15°C 20°C Variabile con pioggia	11°C 18°C Abbastanza soleggiato

Idee per una nuova convenzione con l'Italia

di Giordano Macchi, consulente fiscale

DALLA PRIMA

Si è detto che l'Italia vorrebbe addirittura lo scambio automatico di informazioni, una richiesta irrealistica se paragonata a quanto negoziato con Germania e Regno Unito. Non è pensabile che venga concesso all'Italia di più di quanto concesso alla Germania.

La Germania ha ottenuto quanto promesso dal Consiglio federale per soddisfare l'Ocse, scambio di informazioni su richiesta e un accordo che salva il segreto bancario nella sua essenza, annullando il suo utilizzo come metodo di evasione fiscale: il sistema bancario svizzero sarà esattore delle tasse per il governo tedesco.

Imposta liberatoria e servizi bancari

Quanto negoziato con Germania e Regno Unito, può essere una buona base anche con l'Italia. La visione ticinese sul tema deve interessare in particolare quattro punti:

1. Regolare il passato a un tasso vicino a quello dei passati scudi fiscali italiani. Gli accordi tedeschi e britannici prevedono una ritenuta *à tantum* per regolare il passato, che va dal 19% al 34%. Ma se il Governo italia-

no, che meglio di tutti conosce i propri contribuenti, ha in passato fissato dei tassi non punitivi, a maggior ragione lo dovrà fare in un accordo internazionale. Indicativamente un 5% potrebbe essere una base di partenza di discussione.

2. Indennizzo per l'onere amministrativo (sia per l'una *tantum* per regolare il passato, sia sull'imposta liberatoria ricorrente). Nella fretta di chiudere con i vicini nordici, ci si è dimenticati tutti i costi amministrativi sopportati dalle nostre banche per effettuare lavori a favore del fisco di altri Paesi, che devono essere retribuiti. Se il meccanismo funziona, Germania e Gran Bretagna potranno incassare miliardi di imposte senza pagare neanche i costi legati ai lavori amministrativi necessari per i calcoli di imposta, costi che saranno a carico delle banche svizzere, dei clienti e dell'Amministrazione federale delle contribuzioni.

Questo non deve accadere con l'Italia. Una funzione fiscale svolta nel loro interesse, dovrà prevedere una percentuale di ristorno per il lavoro svolto in Svizzera. Una prima base potrebbe essere il 10%.

3. Anche in questo caso sarebbe op-

portuno prevedere la reciprocità, nel caso di residenti in Svizzera che depositano fondi in Italia.

4. Accesso al mercato. L'accordo siglato con Germania e Gran Bretagna permette alle banche e ai fondi d'investimento un accesso al mercato domestico. Questo accesso è di vitale importanza per le banche ticinesi e deve essere garantito. L'Italia potrà richiedere che i dipendenti svizzeri operanti sul suolo italiano si conformino alle esigenze del diritto italiano, ma non dovrà imporre misure normative tali da impedire *de facto* al bancario elvetico di contattare il suo cliente in Italia e di proporre servizi finanziari che saranno poi svolti in Svizzera. Questo accesso al mercato dovrà inoltre essere garantito anche ad altri attori finanziari, quali ad esempio i gestori patrimoniali, che sono invece stati esclusi dagli accordi anglo-tedeschi. In questo specifico caso il fatto che i gestori svizzeri, contrariamente a quelli europei, non sono soggetti a una vigilanza statale può essere un valido motivo per vietare un tale accesso. L'accordo dovrà tuttavia sin d'ora garantire ai gestori patrimoniali svizzeri l'accesso al mercato italiano qualora la Svizzera adottasse un sistema di vigilanza dei

gestori patrimoniali equivalente a quello italiano.

Cosa vuole la Svizzera?

Sicuramente uscire dalle 'black list' esistenti. Ma soprattutto evitare di entrare nelle 'black list' future. Siccome storicamente il "sistema Svizzera" è sempre stato più concorrenziale e in particolar modo fiscalmente attrattivo è da prevedere che tolte le 'black list' esistenti, al nostro vicino verrà voglia di inventarne di nuove, nemico numero uno sarà il livello di imposizione svizzero, anche nel caso dell'abolizione delle società a tassazione speciale.

Quindi, lavorando in particolare sull'articolo 24 modello Ocse che combatte la discriminazione, bisognerà essere creativi e anticipare – leggasi preparare norme convenzionali che andranno a disapplicare norme interne italiane discutibili – futuri cavilli volti a svantaggiare il nostro Paese.

Ristorno dei frontalieri

Se ne parla per completezza: 50 milioni di franchi non dovrebbero condizionare il rapporto tra due Stati con Pil sommato di migliaia di miliardi.

Una proposta già formulata in passato è quella di abolire lo statuto di frontaliere fiscale: maggiore equità tra contribuenti italiani, più soldi per le casse ticinesi ma anche per quelle italiane (che avrebbero nuovo gettito grazie al differenziale delle aliquote, più alte in Italia e potendo tassare i frontalieri, oggi esentati).

Il maggior onere fiscale sopportato dal frontaliere darebbe ossigeno al mercato del lavoro per i ticinesi in Ticino. Questa misura è equa, semplice e conforme al 100% all'articolo 15 Ocse, che non prevede in nessun modo dei ristorni tra i Paesi parte di una convenzione. Se si rimanesse in un sistema di ristorni, in ogni caso la reciprocità va inserita e il 40% fortemente ridimensionato, visto il mutato contesto socioeconomico dopo quasi 50 anni dalla vecchia convenzione. Ci sono altri temi, più tecnici, quali il nuovo articolo 7 Ocse, l'arbitrato al termine della procedura di conciliazione e la diminuzione delle aliquote 'Sockelsteuer', per i quali si rinviando i dettagli ad altri contributi. In sintesi, la Svizzera ha fatto il primo passo offrendo lo scambio di informazioni su richiesta. Dobbiamo quindi senza timidezza ottenere le nostre contropartite.